

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

XXIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS
San Gimignano, Tavarnelle V.P. 24-27 Agosto 2016

Violenza e religioni

Rossana M. Salerno

Abstract

LA RELIGIOSITÀ MAFIOSA: INNOCUO PARADOSSO O STRUMENTO DI LEGITTIMAZIONE DEL POTERE CRIMINALE?

La stretta connessione che sussiste tra religione e religiosità, terminologie similari ma che si differenziano inesorabilmente, si esplica nella sfera privata e nella sfera pubblica dell'individuo. Il senso religioso o meglio della religiosità dell'individuo è strettamente legato alla sfera intima, privata che un attore sociale non manifesta; la religiosità è strettamente personale. La religione dell'individuo riguarda la sfera pubblica ossia ciò che manifesta attraverso gesti ed atti devozionali, pellegrinaggi, cammini di fede e processioni. La processione religiosa, nella maggior parte dei casi si effettua lungo le strade principali della città, essa raccoglie una collettività di individui che danno forma ad una comunità di credenti, attuando forme di legittimazione e di riconoscimento dei luoghi. Durante queste manifestazioni s'instaurano delle relazioni che sono strettamente connesse con la religione. Ad esempio, durante alcune feste la presenza di edicole votive costruite in onore del santo rappresentano il punto di "fermata o sosta" della processione stessa. Solitamente il simulacro riparte dopo il suono del campanello ai cosiddetti "tre rintocchi". Secondo il sociologo Abbruzzese: *"Il termine "inchino" ...Si tratta – come nei casi di Ballarò [...] di un uso strumentale del rito in funzione di legittimazione e di auto-assoluzione. Questa sorta di "benedizione-fai-da-te" si realizza in mille modi possibili: dalla conquista di una visibilità nelle processioni, al gesto devozionale ostentato pubblicamente, al trasporto della statua, fino ad arrivare alla partecipazione in prima fila alla struttura organizzativa. In questo genere di legittimazione, da secoli, potenti e aspiranti tali si cimentano con impegno e attenzione. Lesti e pronti nel farsi vedere là dove vogliono essere visti e soprattutto rapidi a disporsi nell'atteggiamento e nel comportamento con il quale vogliono essere incorniciati. Una tale strumentalizzazione non è sempre facile da intercettare, in quanto non risiede nel gesto in sé, ma solo nelle intenzioni con le quali viene compiuto* (Abbruzzese 2014). La religiosità mafiosa è un fenomeno che si manifesta pubblicamente - nonostante la terminologia di "religiosità" designi una forma espressiva e ispirata a devozione, intima dell'individuo. In questo caso con il termine "mafiosa" intendiamo l'atteggiamento che una comunità di attori sociali detiene ai riguardi di un individuo – definito boss, capo o reggente – nei confronti del quale si attuano dei comportamenti devozionali definiti di "rispetto". La religiosità mafiosa si può individuare in tre momenti specifici: il primo si svolge nella sfera privata dell'individuo, nella quale il comportamento è strettamente legato alla fede dell'individuo ma anche alla trasgressione della legge compiendo dei reati che alla loro base sono violenti in termini sia fisici sia psicologici. Il secondo riguarda la sfera pubblica dell'individuo ossia la manifestazione della propria religiosità presiedendo alle processioni o facendone parte. La terza forma si manifesta attraverso la gestualità e il comportamento di ossequio rivolti non al simulacro ma al soggetto mafioso o a coloro i quali hanno uno stretto legame con l'organizzazione mafiosa o ne prendono le veci. I momenti di aggregazione sono utilizzati dagli attori come strumento funzionale di legittimazione e di consolidamento dei legami sociali. La processione diventa così un luogo, dove ostentare la potenza mafiosa di una famiglia che si esprime attraverso la capacità economica, nel mantenimento di tutte le altre famiglie degli affiliati ma soprattutto attraverso l'ostentazione del rispetto reverenziale durante le manifestazioni religiose.

Rossana M. Salerno ha studiato presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Trento. Nel 2006 consegue il titolo di Double Licence³ in Sociologie presso l'Université de Nantes – Faculté de Sociologie – France. Nel 2008 consegue la laurea specialistica in Sociologia Società, Territorio ed Ambiente presso la facoltà di Sociologia Università degli studi di Trento. Prosegue i suoi studi con il Master in Comunicazione, Educazione ed Interpretazione Ambientale presso il Dipartimento Ethos - Dipartimento Dismot dell'Università degli studi di Palermo. Nel 2010 vince il Dottorato di Ricerca in Sociologia presso la Libera Università "Kore" di Enna nella quale svolge le sue attività di ricerca sulla pianificazione e la trasformazione del territorio, sui riti e le simbologie utilizzate ponendo attenzione ai condizionamenti ed alla sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale. Nel 2012 diviene "Tutor in Scienze politiche e dei Servizi Sociali" presso l'Università "Kore" degli studi di Enna. Approfondisce i suoi studi in Criminologia Processuale-Penalistica nella sezione di scienze penalistiche e criminologiche, Scienze processual-penalistiche dell'Università di Palermo. Nel 2013 diviene membro dell'Associazione Sociologica Europea (E.S.A) associazione accademica di sociologi a livello europeo. Membro dell'EASR "The European Association of the Study of Religions". Nel 2014 consegue il Dottorato di Ricerca in Sociologia dell'Innovazione e dello Sviluppo con pieno giudizio positivo e merito esponendo il proprio lavoro di ricerca con grande capacità organizzativa e con prospettiva interdisciplinare, dimostrando alla Commissione di valutazione costanza di approfondimento sui collegamenti teorici e profondità analitica con eccellente rigore metodologico. Nello stesso anno diviene membro del SISR/ISSR – "Société Internationale de Sociologie des Religions and International Society for the Sociology of Religion". Nel 2015 vince la borsa di studio "Massimo Rosati" e consegue il Master di II livello Internazionale - Interuniversitario in Sociologia: Teoria, Metodologia e Ricerca – Università degli Studi di Roma Tre, Sapienza Università di Roma ed Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Nel 2016 vince la borsa di ricerca finanziata dall'Assemblea Regionale Siciliana e dall'Università degli studi di Enna "Kore" per lo svolgimento di un progetto di ricerca dal titolo: "Fruizione Turistica e Valorizzazione economica: analisi di Ricerca quantitativa-qualitativa finalizzata alla raccolta di elementi utili alla potenzialità di messa a reddito delle riserve e dei parchi naturali: il caso dei parchi archeologici e dei beni culturali ed ambientali sotto il modello organizzativo dei parchi regionali".